

**CORSO DI LAUREA IN COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI
VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI**

13/04/2018

Il giorno 13 aprile 2018 alle ore 11.40, presso l'aula Mauro Wolf del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale, Sapienza Università di Roma si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- Prof.ssa Maria Concetta Pitrone (Presidente CdL)
- Prof. Christian Ruggiero (Componente Commissione Riesame)

Per le organizzazioni rappresentative:

- Dott. Marco Delmastro, Direttore Servizio Economico Statistico AGCOM
- Dott.ssa Manuela Palelli, Responsabile Struttura Multiplatforma RAI1
- Dott. Vittorio Roidi, Presidente Fondazione sul Giornalismo "Paolo Murialdi"¹

La discussione ha preso in esame:

- I profili professionali individuati per il CdS
- Gli obiettivi formativi del CdS (con riferimento ai Descrittori di Dublino)
- I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative

L'incontro viene videoregistrato (la registrazione è a disposizione del Team Qualità e delle Commissioni di Esperti della Valutazione) e di seguito sono riportati alcuni stralci in grado di restituire il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione.

Obiettivi formativi

- Viene auspicato un maggior approfondimento metodologico di tipo quantitativo; Delmastro dichiara: "siete molto forti, vedo, sull'analisi qualitativa; sul versante quantitativo, siamo in un momento in cui si parla molto di dati, e l'approfondimento metodologico quantitativo ahimè è un po' carente in Italia [...] un maggior approfondimento di tipo statistico e di analisi dei dati, con riferimento anche ai big data, perché l'analisi dei big data [...] sconvolge i saperi, le conoscenze e dunque anche i mestieri; siamo solo all'inizio di questo sconvolgimento, ma è chiaro che bisogna subito portarsi sulla frontiera [...] forse al terzo anno qualcosa in più su statistica e analisi dei big data la farei".
- Viene auspicata una maggiore attenzione al profilo etico, e non solo strettamente giuridico, della comunicazione; Roidi dichiara: "la spinta all'etica dovrebbe esserci a prescindere; ma non solo per il giornalismo, anche per le altre forme di comunicazione; possiamo discutere su quali siano i doveri etici di un comunicatore, ma non è che non ci sono". Palelli aggiunge: "nel mondo social [...] la consapevolezza delle potenzialità di questo mezzo, di quello che può suscitare, è uno degli elementi fondamentali della formazione dei ragazzi che lavoreranno in quel settore".

¹ Costituita a Roma per volontà della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi), del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (Cnog), dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (Inpgi), della Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa Sanitaria dei Giornalisti Italiani "Angiolo Berti" (Casagit), ha sede in Roma, Via Valenziani n. 10-12/A.

Punti di forza dell'offerta formativa proposta

- In riferimento al già auspicato approfondimento metodologico di tipo quantitativo, viene individuato come punto di forza l'attenzione alla dimensione dell'analisi qualitativa che, secondo Delmastro, "anche a livello internazionale si perde un po', ma è un nostro punto di forza, [soprattutto] se si unisce all'altro punto di vista, più quantitativo".
- Al netto di una non preminente attenzione alla tecnicità, viene sottolineata l'importanza del mix di discipline sociologiche e non sociologiche presenti nel percorso formativo; dichiara Palelli: "Informatica e tecnologie della comunicazione digitale; mi sembra che le persone con cui lavoro [e che vengono dai vostri corsi di laurea, ndr] siano assolutamente competenti [...] penso che Storia politica, sociale e culturale dell'età contemporanea per chi fa questo mestiere sia fondamentale [...] Lingua inglese e lingua spagnola: non si può fare questo mestiere senza avere una conoscenza di alto livello di una lingua straniera, prima di tutto l'inglese".

Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta

- Viene evidenziata la presenza di un ristretto numero di laboratori; dichiara Roidi: "chi esce col diploma della triennale quali manualità, abilità pratiche sviluppa? [...] oggi, con tutto quel che sta succedendo ed è successo, credo ci sia una necessità ancora maggiore di manualità [...] se non si scende sul terreno credo sia un po' difficile poi trovare un lavoro".
- In riferimento alla già citata centralità dell'etica della comunicazione, viene suggerita un'implementazione delle conoscenze giuridiche di base; Roidi dichiara: "quali sono gli insegnamenti di diritto privato e di diritto penale, o pubblico? [...] io ho sempre in mente in realtà quei ragazzi che arrivano nelle Scuole [di Giornalismo, ndr], e lì l'esigenza è fortissima, non se ne può fare a meno".

I Proff. Pitrone e Ruggiero ringraziano e salutano gli intervenuti.
L'incontro si conclude alle ore 12.10